Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 22 - Tel. 30-33
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Tel. 1-43

Domenica 16 gennaio 1949

Anno V. - N. 3

Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 380 - Sostenitore Lire 600 - Trimestrale normale Lire 200 - Sostenitore L. 300

Spedizione in abbonamento postale

C'è una risposta?

Ci sono nel passato, recente e remoto, di certi uomini o partiti, fatti e avvenimenti dei quali questi non amano parlare, sui quali non amano neppure ritornare con la memoria. E' comprensibile, d'altronde che essi cerchino di coprire con il più fitto oblio le vicende di cui furono ingloriosi attori.

Meno comprensibili invece appaiono i motivi che possono spingere uomini o partiti a tentare di falsificare con puerili artifizi formali avvenimenti che la storia e la cronaca inesorabili portano alla luce. Puerili tentativi di sfuggire a quelle chiarificazioni che la lotta rende inevitabili, meschini tentativi che possono tuttalpiù ritardare ma per ciò stesso aggravare le responsabilità di coloro che così agiscono. A tutto ciò ci venne fatto di pensare in questi giorni leggendo certi tortuosi giri di parole di alcuni virtuosi equilibristi della politica locale a proposito delle risultanze apparse sulla stampa e concernenti il famigerato processo Borghese e di certi comandanti della Osoppo. Ma non basta nascondere la testa come lo struzzo o agitare spauracchi inesistenti!

Infatti sulla stampa nazionale e locale non sospetta certo di filo-comunismo, tutti hanno letto, nei giorni scorsi, le dichiarazioni che furono fatte alla Corte d'Assise Straordinaria di Roma, dall'On. Grassi, (Verdi), dal tenente Boccazzi, (Piave), dalla Pasquinelli e dal criminale Borghese stesso a proposito di certi accordi tra la X Mas e il Comando dell'Osoppo.

Tutti sanno ormai che il Verdi, a nome a quanto pare, del Comando Osovano, ha inviato al comando della Mas un memoriale in cui proponeva che questo ultimo facesse arruolare i suoi repubblichini nell'Osoppo, promettendo naturalmente il mantenimento del grado agli ufficiali. Tutti sanno che questa proposta fu fatta nello stesso momento in cui decine e decine di patrioti eroici venivano torturati orribilmente dalla X Mas in Friuli, nel momento in cui cadevano ancora centinaia e centinaia di Osovani e Garibaldini sotto il piombo assassino dei repubblichini. Si sa che il tenente Boccazzi, (Piave), fu tra le formazioni Osoppo, inviato dal comando della X Mas; che fu intermediario di trattative tra l'Osoppo e la Mas, trattative che intercorsero tra lo stesso Verdi e il comando Mas a Vittorio Veneto. Tutti sanno che la Pasquinelli fu per lunghi mesi in stretti rapporti tra la Mas e molti comandanti osovani e che il criminale comandante della Mas ha affermato che un suo ufficiale, (Morelli), sapeva dal comando osovano che la Osoppo era composta di «28 brigate sparse su tutta la zona e difettose di collegamento»; per cui pare che tale funzione di collegamento, il comando osovano o qualche comandante osovano, desiderasse fosse espletata dalla X Mas.

Queste e molte altre risultanze, più gravi o meno di queste, sono apparse sulla stampa nei giorni scorsi.

Non si tratta più dunque di nostre accuse più o meno attendibili per i signori di cui alludevamo sopra; i rapporti tra il comando Osoppo e quello della X Mas sono fatti affermati dagli stessi interessati.

Ora, abbiamo il diritto di ricordare che il Friuli ha avuto oltre tremila caduti osovani e garibaldini durante la guerra di liberazione; tremila giovani caduti nella lotta contro i tedeschi e i repubblichini. Di quei nostri martiri sono centinaia quelli che sono finiti sotto le torture dei fascisti e specialmente degli sgherri della X Mas di Palmanova. Reparti della Mas hanno bruciato nostri villaggi per rappresaglia. Lo stesso Verdi ha deposto al processo Borghese che la Osoppo non avrebbe potuto «trattare con la Mas perchè questa durante il rastrellamento del 25 novembre 1944 aveva commesso molte atrocità in quelle zone» (Friuli). Eppure queste trattative ci furono e ciò che è inaudito ci fu la proposta di incorporare la Mas col mantenimento del grado agli assassini dei nostri caduti, ai traditori della Patria, agli incendiari dei nostri villaggi!

Non vale signori, parlare di blocchi antislavi o antititini. Certe puerili stupidità hanno fatto il loro tempo davanti alle risultanze di cui tutti abbiamo conoscenza dalla stampa in occasione del processo al capo degli assassini dei nostri combattenti. Tanto più che avremo modo di tornare su queste fole dell'antislavismo e di far luce anche a questo proposito prossimamente.

Ci furono fin da quando nacquero le formazioni Osoppo, dei partiti del C. L. N. che si dichiararono patrocinatori di queste formazioni. Alcuni degli uomini politici di questi partiti del C.L.N. Friulano sono oggi stesso sinceri combattenti della Libertà e della Democrazia. A quei partiti, a questi uomini politici noi oggi chiediamo, sapevate voi di quelli accordi tra l'Osoppo e la Mas durante la lotta di liberazione? Quale fu allora la vostra posizione? E se non lo sapeste allora, ora che ne siete venuti a conoscenza dagli stessi autori, che ne pensate? Quale il parere che pensate di esprimere?

Perchè noi pensiamo che la vergogna di pochi non può ricadere su una gloriosa Formazione Partigiana, che a fianco di quella Garibaldina ha combattuto eroicamente per la libertà e l'indipendenza della Patria.

E il P.S.L.I.?

E i dirigenti dell'ex Partito d'Azione?

Mario Lizzero

Un'ondata di entusiasmo
per diffondere la stampa comunista
una trincea di disprezzo
per isolare la stampa borghese

Riportiamo integralmente il testo della risoluzione approvata nella recente riunione della Direzione del P.C.I. sulla diffusione della stampa di partito. La risoluzione è impegnativa per tutti i compagni. I responsabili di stampa e propaganda devono leggerla e commentarla insieme ai compagni del direttivo di sezione nella prima riunione.

I.

La Direzione del P.C.I. in applicazione delle decisioni dell'ultimo C. C. sulla necessità del rafforzamento ideologico, politico e organizzativo del Partito e dell'elevamento culturale delle masse, decide di iniziare una vasta e sistematica azione allo scopo di incrementare notevolmente la diffusione, la lettura e lo studio di tutta la stampa del Partito: da «l'Unità» ai periodici centrali, periferici e specializzati e agli opuscoli e libri che illustrano e popolarizzano la nostra politica e la dottrina marxista-leninista.

Questa esigenza deve essere vista non soltanto come un compito tecnico e amministrativo da affidarsi a speciali Commissioni di diffusione stampa o a particolari organizzazioni. Questa esigenza deve essere affrontata e risolta da tutto il Partito come un compito politico organizzativo fondamentale, come l'anello principale della catena a cui ci si deve attaccare se si vuole effettivamente svolgere un'azione efficace e di massa per il rafforzamento ideologico dei militanti comunisti e dei lavoratori in generale e, mediante questa azione, elevare e rafforzare tutto il lavoro politico ed organizzativo del Partito.

Questo compito perciò deve essere considerato da tutti i Comitati dirigenti, da quello provinciale a quello sezionale e di cellula, come un compito principale nell'attuale momento, a cui devono essere dedicati studi, cure, piani di lavoro appositi e per la cui realizzazione devono essere creati e perfezionati gli organismi e gli strumenti necessari, che l'esperienza indica essere i più idonei allo scopo: centri di diffusione gruppi di diffusori e di amici, circoli di lettura e di studio, ecc. ecc.

II

Conformemente all'insegnamento leninista che considera la stampa il più potente strumento di organizzazione e di direzione delle masse, la campagna che deve intraprendere il Partito deve essere volta a conquistare alla stampa comunista l'interesse e l'appoggio di tutti i lavoratori, di tutti i democratici e di tutti coloro a cui sono dirette le varie pubblicazioni.

Però, senza trascurare questo compito più generale e più vasto, un compito più urgente si pone subito: fare che i 2.200.000 iscritti al Partito ricevano e leggano regolarmente almeno una pubblicazione del Partito, quotidiana o periodica, centrale o locale.

Tutti i dati relativi ai nostri iscritti e alla diffusione delle nostre pubblicazioni indicano che anche nelle più importanti e meglio organizzate Federazioni si è ancora enormemente lontani da questo obiettivo.

Tenendo conto del fatto che molti compagni sono contemporaneamente lettori di più pubblicazioni del Partito risulta che ovunque la grande maggioranza dei nostri tesserati non riceve nè legge nulla che li possa informare e orientare sulla politica e sulla attività del Partito. Situazione inammissibile per un Partito Comunista, per un partito, cioè, che voglia essere non di semplici tesserati, ma di militanti, per un partito che debba affrontare, come il nostro, tanti e così complessi compiti, tante e così difficili battaglie.

III

La Direzione del Partito invita perciò tutte le direzioni delle varie pubblicazioni del Partito, tutti i Comitati federali, sezionali e di cellula, ciascuno nell'ambito della sua attività:

1) a elaborare un prospetto dettagliato, sezione per sezione, cellula per cellula, rione per rione, sulla diffusione delle pubblicazioni del partito in rapporto alla distribuzione dei propri iscritti e alla importanza politica e sociale delle varie località;

2) a individuare le più gravi deficienze e gli squilibri più forti che si hanno nella diffusione delle varie pubblicazioni e nelle varie località;

3) a studiare e popolarizzare le migliori esperienze che hanno permesso alle migliori sezioni e cellule di porsi alla testa della diffusione della stampa comunista.

4) a porsi come obiettivo immediato: *che le Sezioni e le cellule più arretrate raggiungano e superino al più presto almeno il livello medio già conseguito dall'insieme delle sezioni e delle cellule e che le sezioni e le cellule che lavorano in situazioni politicamente e socialmente uguali, si allineino tutte con le sezioni e le cellule migliori* organizzando e stimolando a questo scopo una sana emulazione, a cui i quotidiani ed i periodici del Partito devono dedicare lo spazio e l'impulso necessari,

5) a elaborare e a realizzare tutta una serie di provvedimenti, iniziative e controlli che assicurino la realizzazione dei compiti fissati ed ogni sezione e cellule, e che permettano agli organismi dirigenti di seguire e dirigere tutto il lavoro, fino al conseguimento degli obiettivi particolari e generali fissati.

IV

La Direzione del Partito indica alle Federazioni e alle sezioni le seguenti misure e iniziative già adottate con successo da molte organizzazioni:

1) creare presso ogni Federazione e ogni sezione un centro stampa cui, tecnicamente, faccia capo tutto il lavoro di diffusione, la responsabilità politica e organizzativa di esso, dovendo sempre restare agli organismi di direzione politica e organizzativa del partito;

2) rafforzare e creare nuovi gruppi di amici de «l'Unità», di «Rinascita», di «Vie Nuove», nuovi circoli di studio, eccetera. Affiggere le nostre pubblicazioni nelle fabbriche, nelle sedi di organizzazioni democratiche e nei luoghi maggiormente frequentati dal popolo;

3) organizzare e generalizzare la diffusione, a mezzo dello strillonaggio, delle nostre pubblicazioni, specialmente de «l'Unità», davanti alle fabbriche, ai luoghi di lavoro e, alla domenica, nei luoghi e nei ritrovi popolari più frequentati;

4) organizzare minutamente, sistematicamente, al sabato e alla domenica, officina per officina, rione per rione, casa per casa, la diffusione di tutte le nostre pubblicazioni periodiche e, almeno de «l'Unità» della domenica, utilizzando a questo scopo la ricca esperienza di lavoro capillare e di caseggiato fatta durante le campagne elettorali.

In ogni fabbrica, in ogni reparto, in ogni casa o gruppo di case, un diffusore della stampa comunista, deve essere la parola d'ordine e l'obiettivo organizzativo di ogni organizzazione del Partito;

5) *sviluppare la raccolta di abbonamenti individuali e di organismi politici, economici e sindacali. Tutte le sezioni e le grandi cellule devono essere abbonate a «L'UNITA'» e alle pubblicazioni periodiche culturali e locali del Partito. OGNI COMUNISTA, OGNI LAVORATORE, OGNI DEMOCRATICO DEVE SENTIRE L'OBBLIGO MORALE E L'ORGOGLIO PERSONALE DI ESSERE NON SOLO UN LETTORE, MA UN AMICO E UN SOSTENITORE DELLA STAMPA COMUNISTA che, sola in Italia, difende la libertà, i diritti e gli interessi del popolo. Una trincea di disprezzo e di avversione deve isolare la stampa borghese che diffonde nel popolo menzogne, inganni e fermenti di nuove guerre.*

La battaglia per il piano invernale
I DISOCCUPATI HANNO FAME e ovunque lottano per il pane
Agitazioni a Pagnacco -- L'Acquedotto del Medio Friuli
Un comunicato dei parlamentari comunisti del Veneto

Nel Friuli come in tutto il veneto continuano e si intensificano le manifestazioni dei disoccupati e le richieste di inizio dei lavori pubblici, poichè questo della disoccupazione è il problema più grave della nostra regione.

I disoccupati raggiungono nel veneto la cifra di 300 mila e a questa cifra il Friuli contribuisce con le ormai note settantamila unità che i democristiani si industriano di ridurre sulla carta e di far crescere nella realtà.

Quotidianamente si svolgono dimostrazioni che soltanto i giornali comunisti e socialisti riportano mentre gli altri si preoccupano della salute dei cardinali, politicanti, delle originalità delle amanti degli industriali e del fatto che per conservare gli uni e le altre dobbiamo fare la guerra contro l'Unione Sovietica.

Ogni giorno sulla pagina «Corriere del Veneto» dell'Unità si fa un panorama delle lotte per il piano invernale nella nostra regione e questo panorama si presenta sempre denso di fatti. I disoccupati sono ovunque, i disoccupati hanno fame ovunque e lavori da compiere ve ne sono dappertutto. In Friuli, tra i lavori che vengono richiesti dai disoccupati e dalla popolazione nei vari paesi, il problema dell'Acquedotto del Medio Friuli è in questo momento quello su cui si impernia la più vasta azione per l'interesse che riveste per una serie di comuni e per l'entità dell'impiego di mano d'opera che comporterebbe. Dopo che sono risorti i vecchi comitati pro Acquedotto in alcuni paesi del sandanielese, un movimento analogo si preannuncia in altri dei paesi interessati, mentre i disoccupati continuano per conto loro a premere sulle autorità municipali e provinciali con le loro manifestazioni e le loro richieste.

L'ultima di queste manifestazioni si è avuta a Pagnacco dove 200 disoccupati si sono recati in municipio e in seguito hanno inviato la loro commissione col sindaco in prefettura. Qui essi hanno ricevuto dal vice prefetto la promessa di una sollecita richiesta dei necessari fondi al governo.

Quanto ci sia da attendersi da certe promesse i disoccupati ben sanno, ma sanno pure che possono contare sulla loro attività organizzata e sulla solidarietà dei senza lavoro di tutti gli altri paesi, che, come gli avvenimenti dimostrano continuamente, sono sempre più strettamente mobilitati in questa lotta per ottenere dal governo della fame che vengano affrontati e risolti i problemi della disoccupazione e dei lavori pubblici; per le innegabili esigenze che essi debbono soddisfare non solo a vantaggio dei disoccupati ma di tutta la popolazione.

In riferimento alla situazione descritta, i deputati comunisti del veneto hanno diramato alla stampa il seguente comunicato:

«Oggi, si sono riuniti presso la Sede del Comitato Regionale Veneto del P. C. I. i Senatori, i Deputati comunisti del Veneto. E' stato constatato che in o-

(Continuaz. in seconda pagina)

NELLA CAPITALE UNGHERESE
RIUNITE PER LA PACE donne di tutto il mondo

Si è svolto a Budapest il 2. Congresso della Fed. Democratica Internazionale Femminile al quale hanno partecipato le rappresentanti di 81 milioni di donne appartenenti alle associazioni democratiche femminili di tutto il mondo.

In occasione del Congresso di Budapest hanno aderito alla F.D.I.F. oltre all'UDI, l'Associazione Capofamiglia, l'Associazione Contadine e la UNSI, le seguenti Organizzazioni: l'INCA, la CGIL, ed alcune Federazioni di mestiere: la FIOM, la FIOT, il Sindacato Chimici, il Sindacato Abbigliamento, il Sindacato Alimentaristi, la Lega dei Comuni Democratici, il Movimento Cristiano per la Pace, il Partito Repubblicano La.co, l'ANPI, l'ARI e altre associazioni.

Il Congresso è stato ricco di insegnamenti: ha messo in rilievo il prestigio e l'accresciuta potenza delle forze della pace, della democrazia e del progresso, ha smascherato chiaramente ed energicamente gli istigatori di guerre che creano basi militari, restaurano il militarismo tedesco e intervengono in vari paesi a sostegno delle forze reazionarie, ha chiamato le donne del mondo intero a

1) lottare per il disarmo e contro la bomba atomica con una denuncia sistematica degli atti che portano alla guerra;

2) intensificare in tutti i Paesi le manifestazioni per la pace con una mobilitazione popolare;

3) protestare contro il regime terrorista di Franco e contro l'intervento militare in Grecia, Cina, Viet-Nam, ecc., e svolgere una vasta opera di solidarietà con questi popoli che combattono eroicamente per la propria indipendenza nazionale e la pace del mondo.

La delegazione italiana è stata festeggiata al Congresso dalle donne di tutti i Paesi le quali erano a conoscenza del contributo dato dalle donne italiane al rafforzamento del fronte della pace. Le nostre iniziative (raccolta delle firme, delegazione all'ONU) e la nostra attività (Giornata della Pace, comizi, cortei ecc.)

(Continuaz. in seconda pagina)

NOTIZIE dall'estero

L'Industria della regione di Mosca...

Le organizzazioni di partito, sindacali e di officina hanno comunicato al presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Stalin i risultati della produzione dell'industria della città e della regione di Mosca.

Dalla lettera otteniamo alcune cifre.

Il piano annuale è stato compiuto il 19 novembre, cioè con 42 giorni di anticipo sul piano del 1948.

Il livello della produzione industriale nei confronti del 1940 è aumentato del 29%.

Diamo qualche cifra sui maggiori aumenti prendendo come base 100 nel 1940:

Carbone 311,5; vagoni per il Metrò 366,7; vagoni ferroviari 223,1; scavatrici 276,0; macchine tessili 213,1; locomotive 177,6; benzina 208,0; fornelli a gas oltre 900%; carrozzeria automobili oltre 300 per cento; coperture per automobili oltre il 900%.

...e quella della regione di Gorki

L'industria di Gorki (la vecchia Nijni-Novgorod) e della regione ha compiuto il piano annuale il 21 novembre u. s. dando al paese un aumento della produzione del 42.5% nel confronto col 1947.

La produzione maggiore è stata per le seguenti branche di industria (base 100 nel 1947):

Locomotive oltre l'800%; cantieri fluviali oltre l'800; acciaio 182,8; motori per piroscafi 200; generatori oltre il 400; trasformatori 266,9; mattoni 193; carne 157,3; automobili 152, laminati 185,8.

Gli zuccherifici dell'Ucraina

Gli zuccherifici dell'Ucraina hanno dato al paese 16,3 milioni di pud (pud = 16 chili) di zucchero in più dell'anno 1947, economizzando 15,5 mila tonnellate di combustibile.

I metallurgici degli Urali

Le officine metallurgiche della regione di Sverdlovsk, Urali, hanno compiuto il loro piano annuale con i seguenti risultati (100 nel 1947):

Produzione di ghisa 118; acciaio 112,6; laminati 111.

L'elettrificazione nei colcos ucraini

Nella regione di Karkov sono state inaugurate le centrali elettriche di 124 colcos, 5 colcos e 6 stazioni di macchine e trattori.

Nei colcos della regione di Ternopolsk sono state costruite 26 centrali idroelettriche. Nel 1948 in Ucraina sono stati elettrificati altri 633 colcos, 112 stazioni di macchine e trattori e 2.226 elettromotori.

Le donne nei Parlamenti

Nell'Unione Sovietica: 277 donne; in Inghilterra 26; negli Stati Uniti 7. In 30 paesi le donne non sono rappresentate nei parlamenti. Nell'Unione Sovietica 480 mila donne sono membri di Soviet comunali, provinciali e regionali.

Diminuzione della razione di pane nelle zone anglo - americane della Germania

L'agenzia A.D.N. comunica che a datare dal 1. gennaio 1949 la razione del pane nelle zone anglo-americane sarà diminuita di un chilo al mese.

La decisione ha provocato proteste a Francoforte sul Meno e ad Amburgo.

In Polonia aumenta la produzione del carbone e nella Ruhr diminuisce

Il «Globo» (organo della Confindustria) comunica che la Polonia ha prodotto nel mese di novembre 6.537.000 tonnellate di carbone, cioè circa 300.000 tonnellate in più del record precedente.

Nella Ruhr invece la produzione è diminuita di circa 150.000 tonnellate.

Il commercio estero cecoslovacco

Le importazioni del mese di novembre in Cecoslovacchia sono state del valore di 2 miliardi e 360 milioni di corone e le esportazioni di 3305444000 di corone, cioè un attivo di circa un miliardo di corone.

GARA per il tesseramento

Le sezioni corrono. Il tesseramento si svolge alacremente. Entro il 21 gennaio si conta che tutte le sezioni lo abbiano ultimato. Quasi ovunque l'operazione del tesseramento si accompagna a reclutamento di nuovi compagni per poter colmare i vuoti aperti dall'emigrazione.

La classifica provvisoria vede queste sezioni ai primi dieci posti. Prima del 21 gennaio non sono esclusi cambiamenti.

1) Tauscia di Treppo Carnico che ha completamente ultimato il tesseramento in dicembre, vincitrice della analoga gara nello scorso anno;
2) Tarvisio;
3) Perteole e Scodovacca;
4) Cussignacco (Udine);
5) Rigonat di S. Lorenzo di Fiumicello;
6) Foletto;
7) Colugna;
8) Villa Vicentina;
9) Cervignano.

Una menzione particolare alla sezione di Buttrio dove tutte le donne hanno rinnovato la tessera da L. 100 ed applicati i bollini da 50.

PANORAMA INTERNAZIONALE
"STRADA SBARRATA" per l'imperialismo guerrafondaio

Anche l'uomo della strada, se ha ascoltato in quest'ultima settimana la radio, ed ha tenuto dietro alla stampa, può fare agevolmente il punto della situazione politica internazionale: situazione politica che, a marcio dispetto dei reazionari d'ogni colore, dimostra per chiarissimi segni come la democrazia nel mondo, in tutto il mondo, sia vigorosamente in cammino.

E' assai probabile che il discorso di Truman al Congresso americano (discorso che i guerrafondai d'Europa e d'Asia profetizzavano come una mazzata in capo ai partiti di sinistra e alla democrazie dell'Europa orientale) resti nient'altro che un discorso, soprattutto per quanto riguarda le riforme sociali, insituibili in un paese dove il potere è ancora saldamente nelle mani dei monopolisti e dei mercanti di cannoni. Ma il messaggio del successore di Roosevelt è un indice evidente dell'atmosfera che spira da tempo anche nel paese del dollaro, dove la classe operaia, attraverso le recenti elezioni, prendendo sul serio il programma di rinnovamento sociale e di pacificazione internazionale sbandierato da Truman, ha fatto intendere ai Forrestal, ai Lovett e compagni che vuole leggi democratiche e case nuove e non desidera affatto pericolose avventure. Truman, deludendo tutti i militaristi ad oltranza e gli aspiranti dittatori, ha voluto almeno far comprendere, col messaggio al Congresso, che nè lui nè i suoi collaboratori possono impunemente ignorare la volontà della stragrande maggioranza del popolo nordamericano. Di qui, la rabbia dei reazionari (leggi, fra gli altri, il democristiano Schuman su «L'Aube»), che incolpano Truman di voler portare l'America al socialismo.

Dalla Grecia, dove, a detta di Sofulis, l'annientamento delle forze dei guerriglieri avrebbe dovuto essere un fatto compiuto da gran tempo, non vengono per la reazione notizie più confortanti: perdite formidabili da parte dell'esercito monarchico, aumento di ventimila uomini nell'esercito di Markos, che promette entro l'anno in corso la liberazione di tutto il territorio nazionale.

La proditoria aggressione dei colonialisti olandesi alla giovane Repubblica indonesiana ha provocato non soltanto una ripresa intensa della guerriglia in tutta l'Indonesia, ma ha anche riscosso i movimenti indipendentisti dell'India, e minaccia di far avvampare tutta l'Asia sud-occidentale contro gli imperialisti.

Ma un vento ancora più infido spira dall'immenso paese dove, in contrasto con il lusso e lo sperpero della vecchia classe feudale capeggiata da Ciang Kai-scek, decine e decine di milioni di uomini erano fino a ieri costretti a vivere d'un pugno di riso, misturi dalla miseria e dalle epidemie. loro insaparabili compagne: liberata la Manciuria e la Cina settentrionale, le armate popolari di Mao Tse Tung si apprestano a varcare lo Iang Tse, per far di tutta la Cina una sola e libera repubblica popolare, dove la instaurazione del socialismo farà giustizia d'ogni secolare oppressione, mettendo al bando, come i mercanti dell'oppio, i trafficanti della così detta «civiltà occidentale».

E per dimostrare la verità della nostra affermazione ce ne sarebbe abbastanza. Ma c'è di più. A vantaggio della democrazia, qualunque compromesso imbastiscano gli occidentali per appagare le loro brame sulla Ruhr, questo punto nevralgico del mosaico politico europeo resterà sempre, palese o latente, il pomo della discordia nel triangolo Londra-Parigi-Washington. Nè il popolo tedesco, certamente non rappresentato dai traditori socialdemocratici tipo Schumacher, sembra disposto a rinunciare alla propria unità nazionale.

Un indice nuovo, e forse imprevisto, della ineluttabilità della vittoria della democrazia nel mondo, ci viene in questi giorni dal Sud Africa, dove quei governanti, che pur hanno avuto, nelle recenti elezioni politiche, una così clamorosa affermazione, (escludendo, naturalmente, dal diritto di voto la maggioranza dei lavoratori) sentono la necessità di richiamare l'attenzione pubblica del loro paese sull'urgenza di leggi in favore della popolazione di colore, pena vasti movimenti insurrezionali delle masse oppresse.

Signor ex sottosegretario Lovett, che accusi i comunisti di aver alzato la bandiera della rivolta popolare nelle isole della Sonda, (sempre questi maledetti comunisti a destare chi dorme contro gli sfruttatori di ogni specie!) signor vicepresidente socialdemocratico Saragat, che ti allei al governo della reazione clerico-borghese perchè le riforme sociali sancite nella Costituzione della giovane Repubblica italiana restino lettera morta, signor ministro repubblicano storico Pacciardi, che blocchi con la palude demo-monarchica perchè la Repubblica auspicata da Mazzini e da Garibaldi venga possibilmente strozzata: con vostra buona pace, la democrazia, ancora una volta, dà le più splendide prove della sua vitalità, della sua inflessibile volontà di liberarsi da ogni capestro. Nè, a coprire la gran voce dei popoli che combattono e vincono in nome della libertà e della giustizia, bastano le grida scomposte di vescovi militaristi e di ministri becchettoni contro la nuova democrazia ungherese, che vuol far giustizia di un prete politicante il quale, trafficando tra l'altro in valute a danno dei lavoratori, vorrebbe far tornare il più vitale e dinamico paese danubiano a un obbrobrioso regime feudale.

VINCENZO BOSARI

Notizie da Aquileia

Solidarietà umana

La sezione di Aquileia segnala l'esempio di solidarietà fornito dalla popolazione che in occasione delle feste di Natale e Capodanno ha offerto 90 kg. di generi alimentari per i compagni rinchiusi nelle carceri e per le loro famiglie.

La sezione sottolinea il valore di questo atto che indica come il popolo lavoratore conosca e sostenga i propri difensori specie nel momento in cui la reazione si scaglia contro di loro a mezzo del Governo.

Lavoro politico

La nostra sezione vanta una forza e una capacità che le debbono permettere la realizzazione di tutti i compiti che il Partito qui nella nostra città, si propone di attuare.

Osserviamo che durante l'anno trascorso, l'attività prestata è stata notevole e i risultati sono stati positivi. Invece dagli ultimi mesi all'inizio dell'anno nuovo si nota una scarsa attività. Ora per trovare nuovamente l'orientamento è necessario porsi una domanda: Perchè è avvenuta meno la attività?

Bisogna ricordare che il Partito ha bisogno di noi tutti, e contribuire con le proprie capacità e con buona volontà. Se noi ci teniamo su questi principi, la attività non sarà svolta solo da un piccolo numero di compagni, ma da tutti o almeno dalla maggioranza. Allora i compagni del comitato direttivo incontreranno minori difficoltà ed il contributo sarà veramente concreto.

Comunicato

La segreteria comunica a tutti gli iscritti, che le tessere dell'anno 1949 verranno distribuite il giorno 21 c.m. in occasione del 28.o anniversario della fondazione del Partito.

La cerimonia avrà luogo presso la sala Unità alle ore 20 precise. All'entrata si dovrà esibire la tessera anno 1948.

GOAT BRUNO

SPIGOLATURE tra la stampa avversaria

Roba... condensata americana

La «Selezione dal "Readers Digest"» è una rivista prevista dal piano Marshall, cioè è un «condensato» — così è detto sotto il titolo di quasi tutti gli articoli — come il latte e la polvere d'uovo. Questi, per rovinare la nostra economia e lo stomaco e il «Readers Digest» per guastare il cervello ai poveri abitanti dei paesi marshallizzati. Ecco una scatoletta di «condensato» per cervelli:

«Noi entrammo in Russia — scrive il condensatore Welles — volando a circa 300 metri di altezza. Il cielo era limpido, e vedevo gli uomini camminare per le strade; ma lungo gli 800 chilometri che ci separavano dai dintorni di Mosca vidi soltanto due treni, non un autoveicolo, neanche in città come Wilno e Vitebsk...». Poi su altri 1000 chilometri di viaggio da Mosca a Stalingrado ha visto un treno e nessuna automobile e una sola strada asfaltata... Insomma il deserto!

Non si capisce una cosa però, dopo aver sorbito questa scatoletta di condensato per cervelli: come diavolo abbia fatto questo paese così... arretrato a vincere la Germania hitleriana...

Ma la risposta alle condensarie della rivista piano Marshall è data dal peso che se-

Quanto costerà la guerra contro la Russia

E' evidente che Amerigo Ruggiero scrivendo da Nuova York, la corrispondenza pubblicata in prima pagina del «Messaggero» di Roma del 30 dicembre 1948, non intendeva di rispondere al condensatore Welles, anzi... Eppure ha risposto lo stesso a lui... Leggete:

«La guerra secondo i loro calcoli (i calcoli degli alti comandi militari)... richiederà la spesa complessiva di 540 miliardi di dollari, l'uso del 90% della capacità industriale della nazione e l'impiego di 72 milioni circa di lavoratori...».

Per scendere in guerra contro un paese — il che non vuol dire ancora di vincerlo — che non ha ferrovie e automezzi... la spesa preventivata ci pare non indifferente... Se qualcuno ha dei dubbi che non si tratti della Russia, legga ancora il «Messaggero»:

«Si tenga presente che la potenzialità umana della Russia supera attualmente di circa il 33% quella degli Stati Uniti e la supererà del 36% nel 1950 e del 55% nel 1970».

E' una risposta sì o no a Welles le cui scatolette di condensato per cervelli sono evidentemente avariate come quelle di molti quintali di legumi secchi giunti dagli Stati Uniti...

AMARO

Il compagno Foscolo Marcellino, sindaco di Amaro ha avuto la gioia di diventare padre di un vispo maschietto cui è stato imposto il nome di Vanni - Vittorio. A lui ed alla sua compagna vanno gli auguri più affettuosi dei compagni tutti di Amaro nonchè quelli della nostra Redazione.

EPOPEA GARIBALDINA
Giovanni Periz (Orio)

Migliaia di partigiani trepidarono nel novembre 1944 per la sorte di Orio, il popolare Intendente del Gruppo Divisioni Garibaldine, quando seppero del suo arresto. Nel nostro Comando, come in quelli di molte formazioni, in quei giorni si studiavano possibili attacchi alle carceri malfamate di via Spalato dove le SS germaniche torturavano orribilmente i partigiani che riuscivano a catturare.

Verso la fine di novembre avevamo ricevuto un biglietto dettato da Periz in carcere nel quale egli ci diceva che in quei giorni era stato più volte interrogato dai tedeschi alla presenza di alcune spie che dopo di essersi infiltrate nel movimento partigiano e subito assieme a lui un finto arresto, avevano dato ai tedeschi tutte le informazioni di cui erano venute in possesso; tra queste informazioni c'era anche quella che lui, Orio, aveva il grado di Intendente della Garibaldi. Questa circostanza veniva anche purtroppo confermato da due partigiani arrestati di altra formazione. Proprio perchè i tedeschi e i repubblicani pensavano che Orio potesse dar loro molte preziose informazioni contro i partigiani, lo torturarono con una ferocia inaudita.

A più riprese era stato battuto in modo talmente selvaggio, che la schiena gli era diventata tutta una piaga sanguinolenta. Poi con una sbarra gli avevano spezzata una gamba. Orio aveva resistito eroicamente alle torture, come negli anni della cospirazione aveva resistito agli interrogatori non meno feroci dell'Ovra fascista. Tra i militanti più provati del Partito, Periz aveva nome d'essere compagno capace di morire sotto la tortura senza dire verbo di fronte alla più feroce polizia. In quel novembre Orio seppe resistere stoicamente senza mai dire parola sul movimento partigiano; egli negò sempre, anche quando alcuni dei suoi compagni di arresto parlarono. Negò tutto anche quando comprese che le belve naziste e fasciste l'avrebbero ucciso con i loro rabbiosi e bestiali interrogatori. Ma nel biglietto egli ci chiedeva se ci fosse possibile procurargli del veleno perchè veramente non aveva mai immaginato che si potesse giungere a subire tante sofferenze insopportabili come in quei giorni.

Neppure questo potemmo fare per lui ed egli fu ancora torturato ed ancora egli negò tutte le circostanze, negò anche il suo nome. Lo ridussero in fin di vita finchè non fu più in grado di reggersi nè di rispondere a nessuna domanda per cui dovettero farlo curare e forse si resero conto che quell'uomo era diverso da loro, che non avrebbe parlato; forse si resero conto che nessun dolore avrebbe piegato quell'Eroe ed allora decisero che se la sforza

(Continuaz. in seconda pagina)

PORDENONE PROVINCIA della Destra Tagliamento?

Il problema della creazione della Provincia di Pordenone, per il contributo dato da due importanti articoli pubblicati su « Lotta e Lavoro », ha incominciato ad assumere il carattere per una concreta discussione. In essi, dopo alcune premesse d'indole generale e dopo aver portato dati per impostare il problema nei suoi giusti termini, si è favorevolmente concluso per la creazione di una provincia della Destra Tagliamento.

Pordenone potrebbe diventare il capoluogo del nuovo ente autonomo di cui l'articolista che mi ha preceduto ne ha documentato alcuni aspetti positivi per la sua creazione.

Perchè Pordenone il capoluogo della nuova provincia? Questa soluzione sorge spontanea per la funzione che la nostra cittadina esercita su tutta la Destra Tagliamento, funzione che ha avuto inizio in tempi remoti quand'essa era il capoluogo del « territorio » circostante. I grossi complessi tessili, formatisi da quell'industria che alla seconda metà del secolo scorso sussisteva ancora su basi artigiane, contribuirono a dare a Pordenone il più forte proletariato industriale del Friuli, che si è maturato attraverso le lotte iniziali per la trasformazione dell'industria, nel 1887, ed ha dimostrato tutta la sua capacità di lotta insorgendo a Torre di Pordenone con le barricate contro il fascismo prima ed ora lottando all'avanguardia delle altre categorie lavoratrici. Altre numerose industrie di piccola e media entità hanno fatto di Pordenone il centro d'attrazione della zona. Essa, in continuo sviluppo, possiede già ordini di scuole quali ne ha un capoluogo di provincia. Ben a ragione si può affermare che l'avvenire le sta davanti ed ha la maturità sufficiente per diventare il capoluogo della zona compresa nella Destra del Tagliamento, attualmente aggregata ad una delle più vaste provincie d'Italia. Il decentramento amministrativo in tal caso può notevolmente giovare sia perchè la vicinanza del capoluogo ai centri contribuirà, come vedremo in seguito, a curare la soluzione dei problemi più importanti sia perchè diminuirebbero le distanze e quindi le spese di tutti coloro che, per ovvie ragioni, devono recarsi al capoluogo. Qui si presenta il caso di vedere se la creazione di una provincia pordenonese col territorio della Destra Tagliamento è possibile e se, data la sua superficie, permette un sufficiente gettito fiscale.

Se la nuova provincia permettesse un gettito fiscale uguale almeno ad altre provincie, si potrà dire che essa senz'altro potrà aver vita. I dati forniti dall'Istituto Nazionale di economia agraria (la distribuzione della proprietà Fondiaria in Italia) servono a suffragare quanto precedentemente affermato. Ecco le cifre oltremodo interessanti:

La Destra Tagliamento, compresa nella Provincia di Udine, come Trasaghis, con una superficie di ha. 211.017 ha un reddito imponibile di milioni 57.734.624 (considerare il valore della moneta da allora ad oggi). Belluno con un reddito imponibile di 19.892.012, Bolzano con 53.170.484 e Trento con 51.855.090 restano ad un livello inferiore di quella che potrà essere la nostra futura Provincia. Tali comparazioni rafforzano notevolmente la nostra tesi.

Ci stiamo approssimando alle elezioni regionali che, se il Governo non tradirà gli impegni, in autunno, secondo l'articolo n. 131 della Costituzione, dovranno dar vita alla Regione Friuli Venezia Giulia e, nell'ambito di essa, questa nuova Provincia verrebbe ad assumere un ruolo importante. Basti citare il fatto che dipendendo dalla Regione tutta una serie di uffici ed enti amministrativi, tra cui quelli preposti al turismo, con un Capoluogo a Pordenone, potrebbe finalmente venir impostato il problema della Valcellina, vallata povera quanto suggestiva nel passaggio che non si è saputo mai sfruttare. Un interessamento in questo senso gioverebbe a quella laboriosa popolazione che soffre fame e miseria continue. Questo non è che un esempio. Siamo certi che altri, intervenendo nel dibattito, potranno apportare un valido contributo.

La creazione della provincia di Pordenone è ormai l'aspirazione di una notevole parte di cittadini della Destra Tagliamento. Essa contribuirebbe a creare quel decentramento amministrativo che, se giustamente indirizzato, porterebbe ad un sempre più cosciente esercizio della democrazia e ad un miglior controllo degli organismi amministrativi.

Sparirebbe allora quella tendenza giustificata che vede nell'organismo centrale l'elemento lontano ed insensibile ad ogni legittima richiesta.

T. D.

Il poverello e il cardinale

Il Poverello di Assisi non possedeva 500.000 ettari di terra: il cardinale Mindszenty e i vescovi ungheresi sì!

In Ungheria arano

1.000.000 DI ETTARI DI TERRA, TOLTI AI RICCHI, DATI A 650.000 CONTADINI POVERI E AL BASSO CLERO.

Contro il governo, contro i comunisti, contro il popolo

IL CARDINALE MINDSZENTY

alla testa dei grandi proprietari di terra

— ha chiesto l'intervento americano
— ha assoldato bande terroristiche
— ha fatto contrabbando di valuta
— ha invocato la guerra
— ha incitato il popolo alla guerra

IN UNGHERIA NON SI OFFENDE LA RELIGIONE

MA SI DIFENDONO LE CONQUISTE DEL POPOLO!

Invitiamo le nostre organizzazioni a inserire nel più breve tempo possibile questo manifestino nei giornali murali.

LA BATTAGLIA per il piano invernale

(Seguito dalla prima pagina)

gni provincia ben poco è stato fatto da parte delle autorità rappresentanti il Governo e da parte delle classi ricche per portare un serio contributo alla lotta contro la miseria e disoccupazione. L'annuncio fatto da parte delle autorità di uno stanziamento di circa 2 miliardi di lire per lavori pubblici straordinari per tutto il Veneto è da considerare come assolutamente insufficiente per far fronte ad una massa di disoccupati superiore alle 300.000 unità.

I Deputati ed i Senatori comunisti mentre plaudono ai movimenti rivendicativi dei lavoratori e salutano e ringraziano le vittime della reazione governativa e padronale, si impegnano a perseguire localmente e presso gli organismi di governo ogni azione utile a sostenere il diritto dei lavoratori al lavoro e a migliori condizioni di vita.

Il gruppo dei Senatori e dei Deputati Comunisti del Veneto si riunirà nuovamente a Roma alla riapertura del Parlamento per esaminare la situazione e predisporre, in accordo coi parlamentari di altre correnti tutti i passi utili per una energica azione da svolgersi in direzione del governo in appoggio all'azione dei lavoratori perchè i problemi del Veneto siano affrontati con decisione e risolti.

Non spaventatevi. E' solo lo spadone di Marquardo. Però, come non sentirsi perplessi con certi cardinali che girano per il mondo....

VITA di Lotta e Lavoro

POCENIA

Il corrispondente compagno Narciso Zanini riprenderà a collaborare con il settimanale.

Il compagno Rosso Candido responsabile di stampa e propaganda di Sezione comunica l'aumento di altre sei copie di Lotta e Lavoro.

Bravi compagni!

*

OVARO

Anche Ovaro inizia la diffusione di Lotta e Lavoro. 5 copie del settimanale come inizio. Il risveglio della Carnia è in atto.

*

ORGNANO

Anche Orgnano inizia con 5 copie. Corrispondente sarà il compagno Tosoni Pio.

*

NIMIS

Poteva la gloriosa Nimis restare indietro? No certo. Ed ecco che anche questa sezione aumenta di 10 copie. Nimis non vuole lasciarsi sfuggire il primato e si è accorta che Cervignano è invece già lanciatissima. Nimis si mette in moto tardi; ma certamente sorprenderà tutti. Ne siamo sicuri.

*

LONCA

Lonca è decisamente all'attacco. Dalla fine del mese altre 5 copie. Citiamo questa cellula all'ordine del giorno.

*

AMARO

Una citazione particolare merita il compagno Monai Giuseppe, responsabile della stampa e propaganda della Sezione di Amaro, che ha organizzato una vasta diffusione della stampa di partito. Per quanto riguarda Lotta e Lavoro ha comunicato un ulteriore aumento di 3 copie.

*

GRIONS DEL TORRE

La sezione di Grions del Torre aumenta di altre 5 copie diffondendo in tal modo 15 Lotta e Lavoro.

Dove i compagni si rendono attivi nel partito la stampa aumenta.

*

COLONNA INFAME

Hanno diminuito: Rivignano, Gemona, Torviscosa. Una critica ai compagni di queste sezioni. Speriamo si riprendano.

*

PRO LOTTA E LAVORO

La famiglia Roiatti nel V anniversario della morte di Bruno Roiatti, trucidato dalle brigate nere, offre 200 lire. La Redazione si unisce alla addolorata famiglia nel ricordo del glorioso caduto. Marinotti Francesco L. 100.

*

A CA' VESCOVO (TERZO)

In occasione delle nozze tra i compagni Marda Silvano e Pascolat Ada i presenti hanno raccolto pro Lotta e Lavoro L. 2200 e ciò « perchè possa appoggiare con sempre maggiore efficacia la lotta per la redenzione dei lavoratori ». Ai due compagni la Sezione porge i migliori auguri. Lotta e Lavoro si unisce con viva cordialità.

Le donne per la pace

(Seguito dalla prima pagina)

sono state apprezzate, anche in considerazione della situazione che occupa l'Italia come paese capitalista nell'orbita dell'influenza dell'imperialismo americano e quindi più direttamente minacciato. Il fatto stesso che l'Italia occupi una posizione notevole nel Comitato esecutivo e nel Consiglio della FDIF, sta a dimostrare l'enorme importanza politica che ha il nostro Paese nella lotta internazionale per la pace.

ZUGLIANO

Prete così...

Il compagno Aldo Veri che tiene in casa un quadro del compagno Togliatti ha potuto osservare una gustosa scenetta. Il parroco del paese recandosi com'è consuetudine a benedire la casa del suo parrocchiano è rimasto fortemente colpito dalla sorridente immagine del capo della classe operaia italiana.

Una fortissima perplessità l'ha colto. « Benedisco o non benedisco? » si deve essere domandato. Che razza di roba però! Non si riesce a benedire una casa che si trova sempre qualche grana. Anche il ritratto di Togliatti ci voleva. Borbottando il vecchio prete dopo lunghe esitazioni si decide: benedice e poi esce dicendo che il diavolo era nella casa. Il diavolo sarebbe il compagno Togliatti.

Ma chi l'avrebbe mai pensato! Occorreva il prete di Zugliano per scoprire questa nuova mirabolante incarnazione del Maligno!

Epopea garibaldina

(Seguito dalla prima pagina)

non bastava così avevano dovuto il forno crematorio.

Noi parlavamo di lui ai Reparti nelle ore politiche in quei giorni: parlavamo della sua vita di eroico militante antifascista, della sua lotta, della sua fede purissima, del carcere scontato e degli arresti; parlavamo della sua partecipazione alla creazione del movimento partigiano garibaldino friulano e dell'Intendenza militare da lui creata e sviluppata poi assieme a Montes il suo compagno di lotta nel rifornimento delle formazioni. Molti Reparti lo avevano conosciuto; l'avevano visto arrivare agli appuntamenti sempre puntuale anche durante le puntate nemiche e pareva miracolo quella sua capacità di mandare sempre viveri e vestiari promessi. Parlavamo già di lui come di un caduto, come di un martire della lotta di Liberazione perchè sapevamo che non avrebbero perdonato a un uomo come lui. Poi avemmo vaghe notizie. Inviato in Germania, non fu in grado di fuggire per mancanza di forze fisiche. Nel campo di concentramento, lo trattarono più duramente degli altri, finchè non potè più reggere in piedi. Poi, pare, il forno crematorio. Giovanni Fortis di Udine, il popolare Orio, uno dei più puri eroi del nostro popolo, aveva immolato la sua esistenza per la democrazia e la indipendenza della Patria.

Loris Fortuna
Direttore responsabile

V. I. T. A.
UDINE - Via Carducci 7

Piano invernale per i disoccupati

Per quanto ripetute volte si sia dibattuto su queste colonne il problema della disoccupazione, l'inerzia dimostrata dalle autorità comunali e provinciali nell'affrontare il problema stesso, ci consigliano di ritornare sull'argomento per informare l'opinione pubblica sul grave stato di disagio e di miseria con cui diecine di migliaia di cittadini della provincia sono costretti ad affrontare i rigori di questo duro inverno e per mettere le autorità di fronte alle loro gravi responsabilità.

A giudicare dall'indifferenza e dalla tranquillità con cui il nostro vice sindaco o l'assessore (che in tali occasioni sostituiscono il sindaco sempre irreperibile, occupato com'è dai suoi incarichi parlamentari piuttosto che attendere ai suoi doveri di primo cittadino) accolgono le delegazioni dei disoccupati, non si sa bene se trattasi di incoscienza o di volontà sistematica di non voler dare importanza alle giuste e possibili richieste di questi diseredati.

Eppure, se vi è nella nostra provincia un problema di primo piano tale da risvegliare lo interessamento di quelle autorità che hanno veramente a cuore il benessere dei cittadini è proprio quello della disoccupazione che assume proporzioni veramente preoccupanti specialmente in questo dopoguerra: le difficoltà frapposte all'emigrazione limita la sola risorsa possibile che, un tempo, rimaneva alla nostra esuberante popolazione.

Limitando il nostro esame alla sola città di Pordenone, da una prima indagine, risultano attualmente oltre 2000 disoccupati su una popolazione di circa 20.000 e cioè il 10 per cento.

Si è mai chiesto qualcuno come vivono questi diseredati?

Ecco alcune cifre:

Vi sono attualmente in Pordenone 600 disoccupati che percepiscono il sussidio della previdenza sociale consistente in L. 250 giornaliere. Tale sussidio viene a cessare dopo un periodo variabile dai 3 ai 6 mesi. Altri 270 percepiscono un sussidio alimentare corrisposto da una cassa provinciale consistente in L. 150 medie giornaliere. Globalmente sono 870 i disoccupati che percepiscono un insufficiente sussidio mentre, abbiamo visto che i disoccupati sono effettivamente oltre 2000. Ciò significa che oltre 1200 disoccupati effettivi non percepiscono alcun sussidio per cui o devono vivere di carità o gravare su eventuali familiari che lavorano. Molti sono i disoccupati che settimanalmente appongono la loro firma per avere il sussidio ma non un centesimo è ancora entrato nelle loro tasche. Le pratiche relative si trovano impastoiate negli uffici provinciali mentre vi è chi, attendendo, langue di fame.

E cosa fanno Sindaco, Prefetto, Giunta Provinciale, Governo per risolvere tutti questi angosciosi problemi?

Qualcosa hanno fatto, dobbiamo riconoscerlo. Hanno rimpastato le commissioni di collocamento con elementi di sicura fede (cristiana?) che, d'accordo coi datori di lavoro collocano o regolarizzano collocamenti già effettuati coi più volgare metodo antidemocratico non tenendo conto alcuno delle proteste del rappresentante della Camera del Lavoro, quei lavoratori presentati dalla parrocchia o dall'A. C. e regolarmente iscritti alle ACLI ed ai Sindacati liberi (sic).

I padroni non ne vogliono più sapere di operai comunisti troppo abili nel difendere i lavoratori dal loro sfruttamento preferiscono i docili e servili e ne hanno finalmente trovato nei sindacati scissionisti e negli organi governativi i loro servi fedeli.

Anche qualche altra cosa hanno fatto, ad onor del vero. In ottemperanza all'iniziativa governativa il Sindaco ha promosso una raccolta di fondi tra i cittadini per l'assistenza ai disoccupati. Ottima, umana, ma estremamente insufficiente iniziativa. Meglio avrebbe fatto il sindaco, a votare in favore e consigliare i suoi onorevoli colleghi a fare altrettanto, del piano invernale presentato al Parlamento dagli on.li Novella e Di Vittorio per il raddoppio del sussidio ai disoccupati per un periodo di tre mesi con estensione del beneficio a tutti i disoccupati effettivi e per lo stanziamento di fondi straordinari per lavori immediati di pubblica utilità.

Questo piano, come tanti altri ha cozzato invece contro la insormontabile barriera di 307 deputati democristiani che hanno inesorabilmente votato «no».

Cosa altro rimane allora a queste masse disperate, se non sfidare i manganelli e i mitra di Scelba scendendo sulle piazze a far sentire altro l'urlo della loro disperazione e della loro miseria? E questo faranno i disoccupati di Pordenone assieme a tutti i senza lavoro di Italia per chiedere il raddoppio del sussidio per tutti i disoccupati effettivi, per sollecitare lo stanziamento dei 135 milioni già richiesto per la costruzione di case Popolari, per le scuole, per l'asfaltatura delle importanti quanto impraticabili strade che allacciano Pordenone ai grossi centri di Aviano, Maniago e Azzano e per la revisione e la moralizzazione della commissione di collocamento per porre fine agli intollerabili soprusi con l'ammissione di rappresentanti della categoria più interessata e cioè i disoccupati stessi.

ANTONINO SCAINI

SEDEGLIANO

Amministrazione d. c. comunale

Ci giungono da Sedegliano interessanti notizie sul mal governo dell'amministrazione comunale democristiana. Recentemente in una seduta del consiglio comunale un consigliere democratico ha rivolto una interpellanza sulla questione delle inique e gravose tassazione sulla classe operaia nullatenente. Il Sindaco ha come al solito eluso la domanda e messo a tacere l'insoluto argomento, rispondendo con una non chiesta precisazione sull'entità del suo stato patrimoniale, secondo lui, debole e dissestato. E mentre in questo modo si dimenticano dai d.c. amministratori comunali le scottanti questioni economiche del giorno, tutta la loro attenzione e la loro sagacia è stata adoperata nell'affrontare e risolvere il problema dei balli per il prossimo Carnevale.

Delle richieste licenze sono state concesse due sole per tutto il periodo dei due mesi di Carnevale. Eguale solerzia e sagacia è stata messa nel risolvere la questione del messo comunale Mariano Cecchini, mutilato di guerra, con moglie e 4 bambini. Egli infatti è stato licenziato dal suo posto sebbene le esigenze stesse del Comune richiedano la sua opera. ... dunque tendenza...?

TAVAGNACCO

La casa dei compagni fratelli Lino e Giuseppe Colautti è stata allietata dalla nascita di due vispi bambini.

Vivissimi auguri dei compagni e compagne della Sezione, uniti a quelli di « Lotta e Lavoro ».

Problemi urgenti

MANZANO.

Le strade dalla Stazione al ponte sono sempre la croce e la delizia degli abitanti di Manzano. Il traffico continua ad aumentare quando piove le strade si trasformano in un indecoroso pantano; d'estate poi un polverone infernale costringe gli abitanti a tener sempre chiusi i balconi. Ora non si potrebbe por mano a utili lavori asfaltando questi 2 Km. di strada?

Alloggi

Nel capoluogo il problema degli alloggi è all'ordine del giorno. Si può calcolare che in media gli abitanti si pigino in 5 per vano. Sono state fatte 2 case operaie che hanno ospitato 8 famiglie su 63 che avevano presentato domanda. C'è da tener conto che anche numerose altre famiglie hanno bisogno di abitazione e che non sono comprese nel numero di 63. Occorrerebbero altre 10 case per una ottantina di famiglie.

*

Pare che una ditta locale che costruisce sedie e poltroncine per cinema faccia lavorare gli operai per 10-11 ore, pagando solo 8 ore al giorno. Ciò, dicono i padroni per versare la rimanenza quando gli operai saranno disoccupati.

Le ore di Natale non sono state pagate. Non sarebbe troppo poco regolare signori della ditta Colombo?

*

Nella Ditta F.lli Tomasarig succedono delle cose strane. Dei ragazzi costretti ad un lavoro troppo pesante sono ammalati, le donne fanno il lavoro di un uomo e vengono pagate meno, c'è la pretesa di fissare una quantità di lavoro da raggiungere, trattenendo ore di lavoro se ciò non si verifica.

Ora noi comunisti chiediamo al sig. Tomasarig Silvio:

— E' vero che il direttore Gregoratti Walter si comporta in modo anti operaio, caporalesco, picchiando i lavoratori? Se non è vero ce lo faccia sapere: pubblicheremo la risposta.

— E' vero che questo sistema, se esiste, è contrario ad ogni regola di umanità?

— E' vero che lei sa che questo sistema, se esiste, con l'impegno dei comunisti cesserà al più presto?

Attendiamo risposta.

Precisazione

Il segretario delle ACLI che ha stracciato la tessera, non è di Manzano ma di Buttrio.

CERVIGNANO

Tutti i compagni che hanno una responsabilità sindacale e Federterra, del mandamento di Cervignano, sono convocati alle ore 9.30 di domenica 16 corrente presso la sede del partito.

SAVORGNANO

I compagni Venuti Ferdinand e Squalizza Natalia si sono uniti in matrimonio l'8 gennaio u.s. Giungano loro i più affettuosi auguri da parte dei compagni del luogo e della nostra Redazione.

Verso il I° Congresso della Federazione di Pordenone

I congressi nelle Sezioni di Spilimbergo, Maniago e Ligugnana

Domenica scorsa sono stati tenuti a Spilimbergo, Maniago e Ligugnana di S. Vito i congressi di Sezione. I lavori dei congressi hanno illustrato in modo chiaro il progresso del nostro Partito in queste località. Specialmente a Ligugnana ed a Spilimbergo la discussione è stata ampia e concreta.

I problemi del pane per i disoccupati, dell'imponibile di manodopera, della difesa degli interessi degli operai e contadini contro la politica del Governo e dei padroni e la trattazione dei problemi inerenti all'esosità delle tasse che colpiscono artigiani e contadini sono stati ampiamente esaminati ed i congressisti hanno tracciato la linea dell'attività dei comunisti per la difesa degli interessi di queste categorie di lavoratori. I compagni di Ligugnana hanno sottolineato l'urgenza di dare delle case decenti ai mezzadri della zona, il che darebbe, nel medesimo tempo, lavoro ai disoccupati edili. Inoltre per la difesa dei prodotti della terra hanno rilevato l'urgenza d'iniziare i lavori per la costruzione dell'argine al Reghena.

E' da rilevare che i compagni di Ligugnana hanno compreso che queste realizzazioni si ottengono soltanto attraverso la lotta. Del resto l'esperienza ed il bilancio delle battaglie sostenute dai lavoratori del sanvitese durante quest'anno sono state una dimostrazione della applicazione di questo principio.

Con particolare affetto i compagni delegati della Sezione di Ligugnana hanno salutato il rapporto del compagno Galante, al quale hanno offerto un dono.

Anche a Spilimbergo si è avuto un importante congresso di lavoro con la presenza del compagno Mario Lizzero. E' stato sottolineato il contributo positivo dato alla zona spilimberghese con la costituzione della Federazione di Pordenone. Numerosi i problemi posti. Per essi i compagni hanno saputo prospettare delle giuste soluzioni, soffermandosi particolarmente a dimostrare che essi saranno risolti solo attraverso una giusta lotta delle masse lavoratrici, alla cui testa, come condizioni, devono esserci i comunisti dello Spilimberghese.

Alla conclusione dei lavori è stata approvata all'unanimità e per acclamazione la mozione risolutiva di cui diamo il testo:

***

A Maniago si è trattato ampiamente dei problemi degli artigiani, dei pensionati e della classificazione degli operai delle industrie locali che percepiscono un trattamento inferiore a quello stabilito nel regolare contratto di lavoro. Il compagno Scaini, delegato della Federazione ai lavori del Congresso ha intrattenuto pure i compagni sulla necessità di fare uno sforzo organizzato per aumentare il tesseramento degli iscritti al Partito.

La compagna Campagnolo lavora fra noi

In questi giorni è venuta tra noi, per assumere incarichi di Partito nella Federazione di Pordenone, la compagna Amelia Campagnolo.

La sua vita è stata dedicata alla causa dei lavoratori. Bastano alcuni cenni della sua attività passata per mettere in evidenza la sua figura di militante comunista. Iscritta al Partito nel 19.., arrestata nell'agosto del 19.., ha scontato complessivamente ben 5 anni di confino e diciotto mesi di carcere. Anch'essa si è formata alla scuola, che in questi ultimi decenni, ha contribuito ad educare un numeroso notevole di dirigenti rivoluzionari. Il tempo della detenzione è stato utilizzato dalla compagna Campagnolo per formarsi quella preparazione ideologica marxista leninista tanto necessaria per guidare vittoriosamente le lotte dei lavoratori.

Liberata nel febbraio del 19.., ha ripreso immediatamente l'attività di Partito. Operaia tessile nel biellese essa organizzò lotte tra questa categoria lavoratrice contro i soprusi padronali favoriti dalla politica fascista. La caduta del fascismo e l'occupazione nazista dell'Italia la trovò pronta alla lotta nelle nuove condizioni. Infatti, dall'ottobre del 1943, fino al gennaio del 1945, data dell'arresto, fu partigiana nel Piemonte. Nel gennaio del 1945 fu condannata alla fucilazione. Scarcerata alla Liberazione ha ripreso l'attività di Partito nella Federazione di Vicenza come responsabile del Lavoro femminile. Nel '47 andò a lavorare nella Federazione Trento, aiutando le compagne del luogo a dirigere il Lavoro femminile del Partito.

Ora viene a noi con un bagaglio di esperienze in un ambiente dove le lotte delle tessili costituiscono un patrimonio del movimento delle forze popolari della nostra zona e come operaia tessile conosce le difficoltà della vita delle donne che lavorano in queste fabbriche e che, sfruttate senza limiti dai grossi cotonieri italiani hanno costituito una ricchezza a beneficio di pochi col sudore dei molti.

Le compagne ed i compagni della Federazione danno il benvenuto alla compagna Amelia e le assicurano la loro fattiva collaborazione per il rafforzamento del lavoro femminile tra le masse operaie e contadine della Destra Tagliamento.

Agli ex dipendenti della Soc. Cotonificio Veneziano

Gli ex dipendenti della Società Cotonificio Veneziano che non si sono ancora presentati presso la Camera del Lavoro (Casa del Popolo), sono invitati a farlo al più presto per mettersi in regola nei confronti della nota vertenza contro la suddetta Società.

TESSERAMENTO

All'inizio dell'anno avevamo lanciato la parola d'ordine di tesserare tutti i compagni della nostra Federazione prima del Congresso costitutivo. In quell'occasione avevamo citato ad esempio la Sezione di Chions la quale in brevissimo tempo era riuscita a tesserare l'85 per cento dei suoi iscritti. A quella data solo pochissime Sezioni fra le minori, avevano portato a termine il tesseramento.

A distanza di 10 giorni e in seguito ad una vera e propria gara di emulazione sorta tra le diverse Sezioni, possiamo constatare che da parte dei Comitati Direttivi di Sezione, il problema del tesseramento è stato l'obiettivo immediato dell'attività organizzativa del Partito.

Mentre la Sezione di Sacile ha superato del 5 per cento il numero degli iscritti del 1948 mettendo praticamente in atto le direttive del Partito per il reclutamento e per il rafforzamento della nostra Federazione, molte altre Sezioni si sono portate in testa alla classifica, superando qualche volta anche le più ottimistiche previsioni.

La Sezione di Ligugnana — una fra le più attive e più duramente provate dalla lotta — si è presentata al Congresso di Sezione di domenica scorsa con l'87 per cento di compagni che avevano rinnovato la tessera. Sulla stessa strada si sono già messe diverse fra le più grosse Sezioni, quali ad esempio quelle di Pordenone Centro, Borgomeduna e Torre, e Spilimbergo.

Le prospettive per il raggiungimento dell'obiettivo sono più che soddisfacenti, tuttavia è ancora necessario il massimo impegno da parte dei compagni per fare in modo che per il 20 gennaio 1949 tutti i compagni abbiano la tessera del 1949.

A Nimis la guerra fredda

In questi ultimi tempi, a quanto pare, quei tali « arrabbiati » che tutti conoscono, si sono dati alla « guerra fredda », essi svolgono preferentemente una attività che consiste nello spargere le voci più strampalate sull'abbondante gamma di temi che malgrado tutto la cronaca locale offre, per quanto l'ambiente sia ristretto.

I motivi più diversi vengono rimasticati, risciacquati, spremuti e, quindi, stesi al sole, cioè dati in pasto alla opinione pubblica sotto forma di insinuazioni, di interrogativi e di dubbi, allo scopo di determinare una tensione sempre latente che esplode poi, qua e là, sotto forma di accalorate ed accademiche discussioni.

Quali questi diversi motivi? I milioni del Comitato di Ricostruzione, le tasse che il Sindaco ha trascurato di ottenere che non dovessero essere pagate, la Latteria che doveva e non doveva essere rimessa in efficienza, il rettilineo previsto che viene compromesso dall'allargamento attuato della curva, le scuole nuove che sono messe in forse dalla ricostruzione di quelle vecchie, i danni di guerra che non vengono liquidati perchè... il Sindaco se ne stropiccia, il bilancio comunale che chissà quale pauroso vuoto nasconde, ecc.

Interessante notare un fatto: che simile guerra fredda, come l'abbiamo chiamata, non riesce, malgrado gli sforzi che vengono fatti, a penetrare nella popolazione vera e propria. Essa viene condotta da quei tali « arrabbiati », da essi viene sostenuta e tra essi si esaurisce. E' un po' la questione del cane che insegue la propria coda....

In febbraio la causa

Il prossimo 4 febbraio sarà discussa dinanzi al Tribunale di Udine la causa per diffamazione intentata dal Sindaco e dagli assessori nei confronti dell'ex Direttore del « Nuovo Friuli », sig. Giorgio Zardi.

La parte civile è rappresentata dall'avv. on. Zanfagnini.

Pro Federazione

Roiatt Ettore, Rivolto, lire 1000, Rodaro Olinto L. 500, Sezione Tauscia L. 3600.

COMIZIO di Beltrame

L'onorevole Gino Beltrame terrà domenica 16 gennaio alle ore 13 l'annunciato comizio sul tema: « Per il pane e per la pace ». Il comizio si terrà presso il cinema Trieste.

L'on. Beltrame, precedentemente, dalle ore 11 alle 12 riceverà il pubblico presso la sede del Comitato di Ricostruzione.

CRONACHE BREVI DAL FRIULI

A Buia si sta lavorando alacremente negli ambienti pubblici più frequentati dai reazionari per raccogliere sottoscrizioni in denaro a favore di un Repubblichino ex tenente delle Bande Nere, per revisionare il processo da lui subito e che lo ha condannato a 14 anni di carcere per aver assassinato un patriota nella zona di Cividale.

Promotori in pratica sono nostalgici di Buia che si servono di mezzi che non fanno loro onore come quelli di far regalare da un terzo L. 100 a un pseudo comunista espulso perchè lo stesso li sottoscrivesse come comunista.

MARANO LAGUNARE

Riceviamo:

« Sono una madre di cinque bambini ed ho il marito che lavora nella S.A.I.C.I. Torviscosa. Il Sindaco locale mi mise nella lista dei bisognosi per i pacchi UNRRA; siccome l'anno scorso mi avevano pur messa ed io rifiutai, allora il Sindaco pensò di mettermi di nuovo.

Andai a prendere il pacco per un solo motivo: « per dividerlo a due famiglie più bisognose della mia »; così potei tappar la bocca a più di qualche persona che già mi criticavano, e detti un po' di sollievo a una famiglia di sei bambini priva di genitori.

Saluti fraterni; mi firmo la compagna Brochetta Tranquilla in Bulian.

Cara compagna Tranquilla,

questo gesto può essere compiuto solo da una generosa figlia del popolo. Nessuno può pensare di criticare, nessuno può non sentirsi commosso.

VILLA VICENTINA

Domenica 9 corr. alle ore 10.30 ha avuto luogo nella nostra Sezione la Distribuzione della tessera 1949, per tale cerimonia il comp. Pascutti Odillo membro del C. F. dopo aver portato il saluto del C.F. ha rievocato le lotte sostenute dal nostro Partito nel 1948, l'importanza della tessera specie nell'attuale momento, facendo un breve esame della politica interna ed estera chiarendo qual'è il nostro posto in questo critico momento, ha concluso dicendo che nel 1949 avremmo dure lotte forse più di quelle passate ma i fatti stanno a dimostrare che ormai la vittoria è certa, la storia cammina Sta a noi spingere avanti veloce questa ruota organizzandosi e studiando in modo di essere degni di militare nel Partito di Gramsci e Togliatti.

Solo così potremo vincere le battaglie future per l'indipendenza, la Pace e la Libertà. Le ultime parole sono state accolte da un lungo applauso da tutti i presenti che oltre ad un buon numero di compagni c'erano molti simpatizzanti.

FORGARIA

Riceviamo:

« I cittadini di Forgaria che hanno bisogno di assistenza e che per avventura talvolta si rivolgono al Comune, si sentono rispondere, se di sinistra, in modo che difficilmente può definirsi riguardoso. Le madri dei partigiani caduti poi sono particolarmente prese di mira ».

Un gruppo di cittadini

GEMONA

Sabato 8 corrente si sono celebrate le nozze del compagno Forgiarini Egidio con la compagna Gentilini Alice.

I compagni della Sezione di Gemona esprimono agli sposi le loro vive felicitazioni, alle quali si aggiungono i rallegramenti e gli auguri di Lotta e Lavoro.

In occasione delle feste di Capo d'anno, la sezione del P.C.I. ha organizzato anche quest'anno un trattenimento refezione a favore dei bimbi poveri. Oltre 80 di essi hanno infatti goduto di una abbondante colazione e di un pacco dono ciascuno. E' stato così anche degnamente ricordato il nome del defunto compagno avv. Giuseppe Nais fondatore della sezione.

Uscirà tra breve il n. 1 (28) di:

Per una pace stabile, per una democrazia popolare

DAL SOMMARIO

1) Le forze della democrazia e del socialismo diventano più grandi e più potenti (editoriale).
2) Le basi ideologiche del Partito operaio polacco unificato (Rapporto del comp. Bierut al Congresso di unificazione del P.P.R. e del P.P.S.).
3) Rapporto del comp. G. M. Dimitrov al V° Congresso del Partito Operaio (comunista) bulgaro.
4) La situazione della classe operaia tedesca (W. Pieck, presidente del partito socialista unificato tedesco).
5) L'amicizia con l'URSS, condizione per la rinascita dei paesi a democrazia popolare (C. I. Parhon, presidente della Grande Assemblea nazionale della Repubblica popolare romena, Accademico).
6) Le donne francesi nella lotta per il pane, la pace e la democrazia (Jeannette Vermeersch, del C.C. del P.C. francese).
7) Il tempo lavora per noi (Ilja Ehrenburg).
8) L'avvenire della cultura appartiene al socialismo (Jan Drda).
9) Speranze socialiste e illusioni capitaliste (D. Zaslavski).
— Richiedetelo al C. d. S. di Federazione.

Cervignano

22 GENNAIO - Ore 21

VEGLIA ROSSA

NELLA SALA DEL F. d. G.

Gara di waltzer - Elezione della « Stellina rossa »

Lotteria a sorpresa

Servizio bar - posteggi - guardaroba